

NECROLOGI

CARL CLEMEN

Nato a Sommerfeld nel 1865, morto l'8 luglio 1940 a Bonn, dove, fin dal 1910, era professore di Storia delle Religioni all'Università. Dotato di un'attività poco comune, egli portò il suo contributo in svariati campi della Storia delle Religioni. Si dedicò dapprima agli studi del Nuovo Testamento: ne sono frutto *Die religionsgeschichtliche Methode in der Theologie* (1904); *Religionsgeschichtliche Erklärung des Neuen Testaments* (1909), studi che proseguiva più tardi con *Dunkle Stellen in der Offenbarung Johannis religionsgeschichtlich erklärt* (*Untersuchungen zur allgemeinen Religionsgeschichte* 10. Bonn 1937). Ben presto allargò le sue ricerche in altri campi: la religione persiana con *Herodot als Zeuge für den Mazdismus* (*Arch. f. Religionswissenschaft*, 1913); *Die griechischen und lateinischen Nachrichten über die persische Religion* (Bonn 1920); i rapporti fra il Cristianesimo e le religioni misteriosofiche in *Der Einfluss der Mysterienreligionen auf das älteste Christentum* (1913). I suoi contributi nel campo delle religioni semitiche sono una traduzione dell'opera di Luciano sulla Dea Siria con commento esplicativo: *Lukians Schrift über die Syrische Göttin* (1938) e una traduzione dei frammenti sulla religione fenicia tramandati attraverso Filone da Byblos in Eusebio da Cesarea, frammenti corredati da un ampio e dotto commento *Die phönikische Religion nach Philo von Byblos* (*Mitt. d. Vorderasiat.-Aegypt. Gesellsch.*, XLII, 3, Lipsia 1939). Di religioni preistoriche ha trattato nei due volumi della *Urgeschichtliche Religion. Die Religion der Stein-Bronze-und Eisenzeit* (*Untersuchungen zur allg. Religionsgeschichte*, Heft 4/5. Bonn 1932). Carattere generale hanno la *Grundriss der Religionsphilosophie* (Bonn 1933) e il tentativo di storia religiosa dell'Europa: *Religionsgeschichte Europas* (*Kulturgesch. Bibliothek*, II. Reihe: *Bibliothek der europäischen Kulturgeschichte* 1-2, Heidelberg 1927 e 1931). Seguendo il recente impulso dato recentemente alla germanistica, il Clemen aveva pubblicato numerosi studi sulla religione germanica: *Südöstliche Einflüsse auf die nordische Religion* (*Zeitschr. f. deutsche Philol.* 1930); *Die Bedeutung anderer Religionen für die altnordische Religionsgeschichte* (*Archiv f. Religionswiss.*, 1937); *Altgermanische Religionsgeschichte* (Bonn 1934); *Altersklassen bei den Germanen* (*Archiv f. Religionswiss.*, 1938). A lui è dovuta, oltre ad alcune opere di carattere divulgativo, una utilissima *Religionsgeschichtliche Bibliographie*, cominciata nel 1914 e poi interrotta.

Fu benemerito nelle ricerche etrusche. Fin dalla fondazione fu membro dell'Istituto Internazionale di Studi Etruschi. Nel campo della religione etrusca

ricordo, oltre ad alcuni articoli, il volumetto *Die Religion der Etrusker* (*Untersuchungen zur allg. Religionsgesch.*, Heft 7, Bonn 1936), chiara sintesi dei risultati a cui sono giunte le indagini sulla religione etrusca, destinato a sostituire lavori buoni, ma troppo antichi, quali Müller-Deecke, *Die Etrusker*, o l'articolo del Herbig, *Etruscan Religion*, in Hastings, *Encyclopaedia of Religion and Ethics*, vol. V, s. v.

Caratteristico è il metodo generalmente seguito dall'autore nelle sue opere: una chiara ed obiettiva esposizione, un esatto, spassionato e completo resoconto delle varie teorie sostenute dagli studiosi su ciascun soggetto, più che una ricerca ed un'indagine individuale. Bisogna costantemente ammirare l'ampia e completa erudizione, la piena ed ottima conoscenza della bibliografia su ciascun argomento, la scrupolosità di lavoro. Perciò i suoi volumi sono utilissimi a chiunque voglia rendersi esattamente conto di una questione e della posizione assunta dagli studiosi. Questo metodo di ricerca era possibile solo a chi, come il Clemen, fosse aiutato da una vasta conoscenza dei problemi e delle questioni inerenti a ciascun soggetto, da una erudizione non comune, da una particolare forma mentis che gli permetteva di notare, sfruttare ed interpretare i minimi particolari. A questa sua vasta cultura dobbiamo una delle più utili iniziative in fatto di Storia delle Religioni, le *Fontes Historiae Religionum ex auctoribus graecis et latinis collectae* da lui iniziata nel 1920 con il volumetto già ricordato sopra sulle fonti della religione persiana: *Fontes historiae religionis persicae* (Bonn 1920). Dei sette volumi apparsi finora sono dovuti al Clemen anche il vol. III: *Fontes historiae religionis germanicae* (Bonn 1928) e il vol. VI: *Fontes historiae religionum primitivarum praeindogermanicarum, indogermanicarum minus notarum* (Bonn 1936), dove a pp. 27-57 sono raccolte le fonti classiche sulla religione etrusca.